



LA CERVA DI SANT'EGIDIO

Foglio di collegamento e comunicazione

Anno XXV N° 5 – 7 Febbraio 2021

www.parrocchiasantegidioabate.it

Veglia per la Pace

La veglia per la pace, organizzata dall'Azione Cattolica diocesana, è sempre un'occasione preziosa di preghiera per la pace e di riflessione sull'impegno che ciascuno di noi può mettere in campo per costruire e custodire la pace intorno a sé, con i fratelli con cui condivide il cammino quotidiano.

Tradizionalmente vissuta in cattedrale, in questo anno di emergenza sanitaria, la veglia per la pace è stata celebrata nella nostra comunità parrocchiale e contemporaneamente in tutte le parrocchie, unite in un'unica, corale preghiera lungo la strada tracciata dall'enciclica di Papa Francesco Fratelli tutti e dall'esortazione in essa contenuta di prendere esempio dal buon samaritano che non si lascia tentare da indifferenza e pregiudizi e, con generosità, si prende cura di uno sconosciuto.

La proposta sulla quale la veglia ci ha invitati a riflettere è stata "quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza". È Gesù stesso che "ci interpella perché mettiamo da parte ogni differenza e, davanti alla sofferenza, ci facciamo vicini a chiunque": da questa esortazione è nata l'intenzione di pregare affinché possa restare sempre vivo in noi il desiderio gratuito e puro di impegnarci, costanti e instancabili, nel soccorrere e sostenere i fratelli "feriti" e fragili nel corpo e nello spirito, mettendo sempre da parte pregiudizi e indifferenza.

Un'allegria testimonianza dei Clown dottori dell'associazione Aquilone di Iqbal ed una emozionante presentazione dei diritti dell'infanzia ad opera dei bambini della classe quarta B della scuola Vigne hanno colorato la preghiera e la riflessione.

Non resta che darci appuntamento al prossimo anno...nel frattempo non dimentichiamo mai di pregare ed impegnarci ogni giorno perché la pace possa germogliare.



Io e Dio

Ve vojo ricontà 'na storia strana,
che m'è successa propio l'altra settimana:
Camminavo pe'r vialone davanti alla chiesa der paese,
quanno 'na strana voja d'entrà me prese.
Sia chiaro non so mai stato un cristiano praticante;
se c'era un matrimonio, se vedevamo al ristorante;
Ma me so sentito come se quarcuno,
me dicesse: "Dai entra, nu' c'è nessuno".
Un misto de voja e paura m'avea preso,
ma 'na vorta dentro, restai sorpreso:
La chiesa era vota, nun c'era nessuno;
la voce che ho sentito era la mia, no de quarcuno.
C'erano quattro panche e un vecchio crocifisso de nostro Signore;
"Guarda te se a chiamamme è stato er Creatore".
Me gonfiai er petto e da sbruffone gridai: "So passato pé un saluto".
Quanno 'na voce me rispose: "Mo sei entrato, nu fa lo scemo, mettete seduto".
Pensai: Mo me giro e vado via.
Quanno quarcuno me rispose: "Nun te ne 'nnà. Resta ... famme compagnia".
"Famo n'altra vorta, poi mi moje chi la sente: è tardi, sarà già tutto apparecchiato".
"Avvicinate, nu fa lo scemo, o so che nu sei sposato".
Me sentivo troppo strano: io che nun avevo mai pregato,
me sentivo pregà dar Signore der creato.
"Signore, dateme na prova, devo da crede
che sete veramente Iddio che tutto vede?"
"Voi na prova? Questo nu te basta? Te sei mi fijo
e io sto qua inchiodato pe er bene che te vojo!"
"Me viè da piagne, me sento de scusamme.
Signore, ve prego, perdonate le mie mancanze...
A sapello che c'eravate pe davvero...
venivo più spesso, ve accennevo quarche cero".
"Ahahahahaha ma te pensi che io sto solo qua dentro?
Io so sempre stato con te, nella gioia e nel tormento.
Te ricordi: quanno eri piccolino,
io pe te ero Gesù bambino.
Prima de coricatte la sera
me dedicavi sempre n'a preghiera.
Era semplice, quella che po' fare er core de un bambino,
me facevi piagne e con le mie lacrime te bagnavo er cuscino.
Poi anni de silenzio... te s'è indurito er core
proprio verso de me, che t'ho fatto co tanto amore.
Te gridavo: Fijo mio, sta qua,
arza l'occhi, guarda tuo papà!
Ma te niente... guardavi pe tera
e te ostinavi a famme la guera.
Poi, quando tu padre stava male,
e te già pensavi ar funerale,
sul letto de morte... nelle ultime ore
t'è scappata na preghiera... "Te affido ar core der Creatore".
Ecco perché t'ho chiamato,
pe ditte quanto me sei mancato".
Ho cominciato a piagne dalla gioia e dar dolore...
Ho scoperto de esse amato dar Signore...
Questa è na storiella che nun ha niente da insegnà,
solo che in cielo c'è un Dio che piagne se lo chiami papà.



Calendario Quaresima 2021

(Suscettibile di variazioni)



15:30 Santa Messa con imposizione delle Ceneri

20:00 Santa Messa con imposizione delle Ceneri



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis animata dal Rinnovamento nello Spirito Santo



20:30 Veglia di Preghiera



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis animata dall'Azione Cattolica



20:30 Veglia di Preghiera



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis animata dagli Scout



20:30 Veglia di Preghiera



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis animata dai Gruppi Famiglia



20:30 Veglia di Preghiera



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis animata dalla Caritas



20:30 Veglia di Preghiera



16:30 Adorazione Eucaristica



20:30 Via Crucis Parrocchiale



20:30 Veglia di Preghiera



Calendario della Pace

AZIONE CATTOLICA
CESENA-SARSINA



له الف هي أن تحبته المرسون
ولتصبر وأن يحبها . لكي أجود
شاد انكف طمانين المرسون أن تحبها المرسون
له يدعها لا تحبها

«Ma dico io! Perché noi bambini dovremmo farci
amare così tanto se poi nessuno ci amano,
diritto a essere compresi e amati
dalla famiglia e dalla società»

DISEGNATO DALLA
CLASSE 4B
SCUOLA VIGNE

DACCI UNA 
SOLO 5 EURO!
**Il ricavato verrà devoluto alla
Caritas diocesana**




Sacramento della Riconciliazione

IL SABATO POMERIGGIO

dalle 15.30 - 17.30
In Chiesa

ETERNO RIPOSO...



Silvana Berti
ved. Foschi
n. 11-02-1936
m. 21-01-2021



Gabriella Torri
in Mazzotti
n. 22-04-1938
m. 24-01-2021



Alberta Mazzotti
"Tina"
ved. Tisselli
n. 09-04-1929
m. 31-01-2021



Nadea Santarelli
ved. Pironi
n. 19-12-1930
m. 02-02-2021



Vittorio Pedrelli
n. 27-07-1938
m. 03-02-2021

MARTIROLOGIO

7 FEBBRAIO

BEATO PIO IX



A Roma, beato Pio IX, papa, che, proclamando apertamente la verità di Cristo, a cui aderì profondamente, istituì molte sedi episcopali, promosse il culto della beata Vergine Maria e indisse il Concilio Ecumenico Vaticano I.

11 FEBBRAIO

BEATA VERGINE MARIA
DI LOURDES



Beata Maria Vergine di Lourdes, che, a quattro anni dalla proclamazione dell'Immacolata Concezione della beata Vergine, l'umile fanciulla santa Maria Bernardetta Soubirous più volte aveva visto nella grotta di Massabielle presso la cittadina di Lourdes, dove innumerevoli folle di fedeli accorrono con devozione

LA LETTURA DEL GIORNO

V Domenica del Tempo Ordinario

1° Lettura: Gb 7,1-4.6-7

2° Lettura: 1Cor 9,16-19.22-23

Vangelo: Mc 1,29-39

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio

Da quando Paolo ha incontrato Gesù, da quando è stato da lui afferrato ed è diventato suo schiavo, l'annunciare il Vangelo è diventata una necessità, un'incombenza, un incarico. Quel è dunque la mia ricompensa? La missione di annunciare il Cristo si radica talmente in Paolo che si identifica al suo proprio destino: unifica la sua vita. Di qui il suo disinteresse. Egli lo esprime con un paradosso: il suo salario di evangelizzatore è di non ricevere alcun salario; pura gratuità. Tutto io faccio per il Vangelo. Paolo sa bene che l'annunciatore del Vangelo deve poter vivere del Vangelo. Ma lui è talmente afferrato da Cristo, è talmente schiavo di Cristo che sente il bisogno di farsi servo, schiavo di tutti, per guadagnare a Gesù il maggior numero.

Paolo si fa tutto a tutti: perciò evangelizza del tutto gratuitamente; perciò limita la sua libertà di apostolo; perciò si adatta a tutti; perciò rispetta fino al massimo le coscienze deboli. Una frase fiammeggiante: tutto io faccio per il Vangelo, per beneficiare anch'io, nello spirito, del Vangelo che predico.